

Indice

- 1) Premessa
- 2) Natura e scopo del POF
- 3) Il territorio:
 - 3.1) aspetti storici della città
 - 3.2) realtà economico-ambientale
 - 3.3) origini dell'Istituto
 - 3.4) localizzazione dell'Istituto
4. Il percorso:
 - 4.1) finalità educativa
 - 4.2) finalità didattiche
 - 4.3) biennio
 - 4.4) triennio
5. I quadri orari
6. La progettazione didattica:
 - 6.1) i soggetti
 - 6.2) le fasi
 - 6.3) la metodologia
 - 6.4) handicap
 - 6.5) valutazione
 - 6.6) recupero debiti formativi 2006/07
 - 6.7) recupero e sostegni O.M. n° 92
 - 6.8) iniziative di approfondimento
 - 6.9) attribuzione credito scolastico
7. Il successo formativo:
 - 7.1) orientamento
 - 7.2) orientamento in entrata
 - 7.3) accoglienza
 - 7.4) orientamento in uscita
 - 7.5) stage
 - 7.6) innovazione e sperimentazione didattica
 - 7.7) altre offerte formative
8. Organizzazione scolastica ed organizzazione amministrativa:
 - 8.1) organizzazione scolastica
 - 8.2) organizzazione amministrativa e di servizio
9. Le risorse:
 - 9.1) risorse umane
 - 9.2) risorse materiali
 - 9.3) risorse finanziarie
 - 9.4) sicurezza
10. Le relazioni:
 - 10.1) i rapporti tra soggetti
 - 10.2) la comunicazione
11. Valutazione e revisione del POF

1. PREMESSA

Il nostro Istituto è una **scuola pubblica**. La sua azione pertanto si ispira in primo luogo ai **principi generali della Costituzione** che tutelano e regolano l'istruzione come uno fra i diritti primari dei cittadini della Repubblica.

L'Alberti» sostiene perciò l'idea di **una scuola che sia, allo stesso tempo, “una scuola di qualità” e “una scuola aperta a tutti”**. Da questa convinzione discende la necessità di **rendere esplicite** le proprie finalità educative perché esse siano **consapevolmente condivise** da tutte le componenti della scuola.

2. NATURA E SCOPO DEL POF

“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Esso è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Circolo o d'Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. [...] da: REGOLAMENTO AUTONOMIA ART. 3.”

Un compito, divenuto sempre più importante, della scuola e quindi del nostro istituto è quello di comunicare, in modo chiaro e trasparente, obiettivi, strategie e risultati agli studenti, alle famiglie, all'amministrazione ed agli enti pubblici. **La pubblicazione del Piano dell'Offerta Formativa** ha come scopo precipuo il miglioramento della produttività della scuola con un'azione educativa più aderente alle esigenze della propria utenza e più rispondente alla realtà socio – economica del territorio

Il **P.O.F.** è uno strumento che:

- chiarisce l'identità dell'Istituto, attraverso l'analisi della realtà in cui esso opera e la individuazione delle varie dinamiche sociali
- esprime le scelte educative, didattiche ed organizzative autonome nell'ambito degli obiettivi generali fissati in ambito nazionale
- descrive l'impegno delle diverse parti (insegnanti, studenti, famiglie, personale della scuola) per raggiungere gli obiettivi definiti

3. IL TERRITORIO

3.1 Aspetti storici della città

"... Nulla in Italia è più antico di Benevento, che secondo le leggende locali fu fondata o da Diomede o da Ausone, un figlio di Ulisse e Circe.

Essa fu senza dubbio un'antica città ausonica, fondata lungo tempo prima della conquista sannita di questa parte d'Italia.

Pur tuttavia è come di una città sannitica che per primo sentiamo parlare di essa, ed è allora una fortezza così poderosa che sia nella prima che nella seconda guerra Sannita, Roma non ardisce attaccarla.

Nella terza guerra sannitica cadde nelle sue mani..."

(Edward Hutton - 1958)

Le prime testimonianze storiche sulla città risalgono al periodo delle guerre sannitiche, durante le quali Benevento, appunto, era città forte e potente, tanto da scoraggiare l'attacco da parte dei Romani.

Nel 275 a. C. i Romani al comando del console Manlio Curio Dentato vi sconfissero il re dell'Epiro, Pirro e, da qui, l'antico nome di **Maleventum venne tramutato in quello di Beneventum per testimoniare il bonus eventus della vittoria.**

Nel 268 a.c. i Romani vi stabiliscono una loro colonia.

Numerosi monumenti ricordano la grandezza di Benevento durante il periodo romano. Collocata sulla Via Appia, che collegava Roma a Brindisi, divenne ben presto un nodo importante nei traffici commerciali tra Roma e l'Oriente.

A testimoniare tale importanza strategica è il **Ponte Leproso** costruito, appunto, sul percorso della Via Appia.

L' **Arco di Traiano** (114 a.c.) collocato sul percorso della Via Appia, rivolto ad Est, per accogliere l'imperatore che tornava vittorioso dalle sue spedizioni in Oriente. Non meno significativa la grandiosità del **Teatro Romano** (II-II sec.) che poteva ospitare 10.000 spettatori, segno questo che Benevento era una città popolata da meritare e permettersi un teatro così ampio.

Divenne anche capoluogo dell'omonimo ducato creato nel 571 dai **Longobardi**

Al periodo longobardo risale la chiesa del monastero femminile benedettino di **S. Sofia** (fondata da Gisulfo II e completata nel 762 da Arechi II, primo principe longobardo) e l'attiguo **Chiostro**, con archi a ferro di cavallo e capitelli scolpiti.

Il **Duomo**, in stile romanico, a cinque navate, è famoso per le sue porte, esempio mirabile della scultura romanica meridionale

3.2 Realtà economico-ambientale

Con una popolazione di poco più di 290.000 abitanti e una superficie di 207.063 m², **Benevento** é la provincia più piccola della regione Campania.

Collocata in un ' area geografica collinare interna della regione, presenta caratteristiche orografiche e socio-economiche particolari. Il terziario e il commercio rivestono un importante e crescente ruolo nella formazione della ricchezza, in linea con la media regionale, occupando il 58,2% dell'aggregato provinciale, con una percentuale che si attesta al 13,7% nel solo commercio, settore questo che, in ogni caso, dovrebbe intensificare la componente di "terziario avanzato", o terziario per lo sviluppo, a supporto delle imprese.

Dal punto di vista occupazionale la provincia é caratterizzata da una altissima percentuale di addetti all'agricoltura (21%, contro il 7% della Campania), da un tasso di disoccupazione del 17,6% e da un numero di pensionati quasi pari a quello degli occupati (occupati 89.300, pensionati 85.700).

Dal punto di vista socio-economico, i dati più evidenti sono il bassissimo reddito pro-capite, lo spopolamento generale, più marcato nei centri più distanti dal capoluogo, l'invecchiamento della popolazione.

Tra i punti critici ci sono la carenza di opportunità di lavoro, la difficoltà nella sopravvivenza delle nuove imprese, la presenza di aziende agricole di piccole dimensioni e frammentazione fondiaria, carenza di servizi, insufficiente valorizzazione delle risorse del territorio.

Tra i punti di forza le produzioni alimentari tipiche, le zone agricole "di eccellenza" con produzioni DOC, ambiente ancora incontaminato, centri storici pregevoli dal punto di vista architettonico, produzioni biologiche "di fatto" e gastronomia tipica, nicchie di artigianato tradizionale, ricchezza di storia, cultura, folclore e tradizioni, ma soprattutto vivacità nelle iniziative imprenditoriali.

La presenza dell'Università degli Studi del Sannio poi, ha rafforzato tali iniziative e ancora di più potrà operare nel futuro, costituendo un importante volano occupazionale per la nostra provincia. Riteniamo, infatti, che proprio la provincia di Benevento possa rappresentare un modello e un laboratorio di sviluppo integrato per "valorizzare l'Italia minore", che anche l'Europa sta promuovendo, presso tutti gli Stati membri, per la salvaguardia dei piccoli centri. In questo quadro di riferimento, considerando i fattori di criticità ma anche le opportunità e le potenzialità della città di Benevento, le Aziende Tecno, da sempre particolarmente attente allo sviluppo dei servizi offerti e alle esigenze dei propri clienti, ritengono fondamentale l'attivazione di alcune priorità.

3.3 Origini dell'Istituto

L'Istituto Tecnico "G. Alberti" di Benevento è il più antico degli Istituti del Sannio. La sua origine risale ai primi del 1900, conosciuto allora come Regio Istituto Tecnico "L.Palmieri". La sua trasformazione in Regio Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "G. Alberti" avviene con R.D.del 31/8/1933, in seguito alla quale, l'istituto si annovera tra i pochi in Italia ad indirizzo mercantile. La preparazione culturale e professionale ha beneficiato di una formazione non solo rivolta agli sviluppi economici del territorio e della società, ma anche ad interessi di natura ecologica ed alla chimica degli inquinamenti. Il D.P.R. del 9/6/1965 permette di scindere idue differenti indirizzi, favorendo la istituzione dell' Istituto per Geometri, autonomo. Essendo, quindi, unico nel suo genere, a Benevento e provincia, l'ITC "Alberti" ha colto le trasformazioni del mercato e della società, adattando la formazione degli studenti alle esigenze ed alle richieste del mondo del lavoro. A partire dall'anno scolastico 1978/79 l'istituto si è sdoppiato, dando l'opportunità alla città di beneficiare di un altro Istituto a carattere amministrativo. L'Istituto, dislocato in due plessi , ha avuto una sezione staccata a San Marco dei Cavoti, diventata autonoma da qualche anno. A partire dall'anno scolastico 1986/87 ha attivato corsi sperimentali di informatica nel quadro del Piano Nazionale di Informatica, istituito dal Ministero della Pubblica Istruzione, successivamente ha avuto la trasformazione in Istituto giuridico economico.

3.4 Localizzazione dell' Istituto

L'Istituto è dislocato in due plessi :

- **uno in piazza Risorgimento**
- **uno in via delle Poste.**

4. IL PERCORSO

IL POF dell' I.I.S "Alberti", per l'Anno Scolastico 2005/2006, fornisce indicazioni sull' impegno strategico della scuola per il miglioramento dell'offerta formativa. Non solo, quindi, ampliamento dell'offerta formativa, ma anche e soprattutto qualificazione dei processi didattici, delle metodologie, dell'organizzazione; la costruzione di un "ambiente scuola" di apprendimento e di positive relazioni per gli studenti; il tutto all'insegna della massima trasparenza.

Si riconoscono come **obiettivi primari** del POF:

l'istruzione integrata da opportuni interventi di sostegno, recupero ed approfondimento.

L'educazione anche per mezzo delle offerte formative di carattere extracurricolare e delle proposte culturali di enti esterni, per la formazione di un cittadino consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri

L'introduzione, anche grazie ad attività di stage, al mondo del lavoro e l'orientamento all'ambito universitario.

Per la realizzazione di tali obiettivi, l'Istituto:

favorisce

- Il pluralismo culturale interno secondo quanto stabilito dal regolamento dell'Autonomia scolastica
- condizioni ambientali accoglienti e sicure;

garantisce

- utilizzo di strumenti didattici adeguati per apprendere in maniera utile ed efficace;
- ammodernamento del sistema per operare al passo con i cambiamenti tecnologici del mondo esterno
- potenziamento dei laboratori già esistenti (informatica, multimediale, trattamento testi, chimico – ambientale, linguistico, internet), affinché il sapere non sia slegato dal saper fare
- arricchimento ed aggiornamento dei docenti per offrire un servizio sempre più qualificato

previene

- la dispersione scolastica, anche per mezzo di Interventi Didattici Educativi Integrativi ed attività di orientamento
- il disagio giovanile, promovendo momenti di aggregazione, (come ad es. nel Progetto Giovani)
- il disagio psicologico, tramite opportuni interventi del Consiglio di Classe, del Centro di Informazione e Consulenza (CIC) presente, con la partecipazione di personale specializzato, presso l'istituto da alcuni anni
- il disagio dovuto a condizioni economiche, contribuendo nei limiti dei fondi disponibili all'acquisto di libri o al saldo di quote per uscite e viaggi di istruzione.

Motivazione principale resta la necessità di un approfondimento adeguato, rispetto alle domande di una società sempre più esigente, e di un'offerta di un servizio sempre più qualificato.

A tal proposito il collegio dei docenti delibera di aderire al Progetto Qualità in Rete coordinato con U.S.R. della Campania ed ai processi di valutazione della scuola e dei processi formativi ed educativi con il MIUR (INVALSI).

4.1 Finalità Educative

- Favorire la formazione dell'uomo e del cittadino consapevole e responsabile delle sue scelte.

Obiettivi educativi

- Acquisire un comportamento responsabile ed autonomo (presentarsi alle lezioni in orario e con tutto il necessario; saper portare a termine un' incombenza od un impegno; rispettare il lavoro altrui; mantenere un comportamento rispettoso anche in assenza di controlli; rispettare la cosa pubblica)
- Socializzare in modo equilibrato con compagni e personale educativo (riconoscere elementari e motivate regole di comportamento, saper accettare gli altri nella loro diversità, saper ascoltare gli altri, saper accettare opinioni diverse dalle proprie, offrire sostegno ai ragazzi più deboli)
- Far maturare e valorizzare l'identità di genere nello studente e promuovere la cultura delle pari opportunità tra uomo e donna.
- Sviluppare atteggiamenti responsabili, solidali ed aperti verso i soggetti portatori di culture e valori diversi dai propri, nella convinzione che il confronto con la "differenza" è occasione di arricchimento della propria identità.
- far maturare la capacità di comprendere la realtà del nostro tempo per interagire con essa in maniera etica e utile.
- Suscitare e far sviluppare le capacità di discernimento e di attenzione nei confronti dei problemi esistenziali più profondi.

4.2 Finalità didattiche

- Fornire una solida formazione culturale ed un adeguato metodo di studio.
- Sviluppare capacità logiche e critiche per interpretare la realtà.
- Favorire l' acquisizione di competenze specifiche del corso di studi per un proficuo inserimento nel mondo del lavoro o per la prosecuzione degli studi anche nella dimensione europea.

4.3 Biennio

La durata dell' obbligo di istruzione in Italia è stata elevata a dieci anni dalla legge del 27/12/2006, art 1, comma 622. L' introduzione del nuovo obbligo si colloca nel quadro delle norme vigenti sul diritto/dovere all' istruzione ed alla formazione, divenendo uno strumento indispensabile per favorire il successo formativo e prevenire e controllare la dispersione scolastica. Nessun giovane può interrompere il proprio percorso di formazione, senza aver conseguito un titolo di studio o almeno una qualifica professionale entro il diciottesimo anno di età.

Il regolamento sul nuovo obbligo di istruzione del 22 agosto 2007 contiene le indicazioni nazionali sulle competenze e sui saperi che tutti i giovani devono possedere a sedici anni, indipendentemente dalla scuola che frequentano. Gli

indirizzi, in esso contenuti, relativi ai saperi ed alle competenze da acquisire per assolvere l'obbligo di istruzione, hanno carattere sperimentale per gli anni scolastici 2007/08 2008/09, dal momento che si rende necessario validarli sul campo, attraverso l'esperienza dei docenti, prima di metterlo a regime.

A sedici anni, gli studenti devono acquisire le otto competenze chiave di cittadinanza che consentano di costruire e sviluppare pienamente la loro persona, creare corrette e significative relazioni con gli altri ed interagire in maniera positiva con la realtà naturale e sociale.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

LE OTTO COMPETENZE chiave di cittadinanza che tutti gli studenti devono acquisire a 16 anni:

1. Imparare ad Imparare: ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro.

2. Progettare: ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati.

3. Comunicare: ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nelle varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi.

4. Collaborare e partecipare: ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista.

5. Agire in modo autonomo e responsabile: ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale.

6. Risolvere problemi: ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle

7. Individuare collegamenti e relazioni: ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo.

8. Acquisire ed interpretare l'informazione: ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

QUATTRO ASSI CULTURALI

I giovani possono acquisire le competenze chiave di cittadinanza attraverso le conoscenze e le abilità riferite a competenze di base che sono ricondotte a questi quattro assi culturali:

ASSE DEL LINGUAGGI: prevede come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana, come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Riguarda inoltre la conoscenza di almeno una lingua straniera; la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Padronanza della lingua italiana:

- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

Utilizzare e produrre testi multimediali

ASSE MATEMATICO: riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi, di analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti.

COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DELL'ISTRUZIONE

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando

consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO: riguarda metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane e contribuire al loro sviluppo nel rispetto dell'ambiente e della persona. In questo campo assumono particolare rilievo l'apprendimento incentrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio.

COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL' OBBLIGO DI ISTRUZIONE

- **Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.**
- **Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dalla esperienza.**
- **Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.**

ASSE STORICO-SOCIALE: riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

- **Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.**
- **Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.**
- **Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.**

Considerato il cambiamento in atto, a partire da questo anno scolastico, la programmazione didattico-educativa, per le prime classi, viene rimodulata

4.4 Triennio

Nel corso del triennio gli alunni acquisiscono gli elementi di specializzazione caratteristici di ogni singolo indirizzo, approfondendo nel contempo tutti quegli elementi culturali indispensabili alla loro formazione futura:

LE AREE DISCIPLINARI E GLI OBIETTIVI

Il curriculum si articola nelle seguenti aree disciplinari:

area umanistica

area logico-matematica e scientifica

area tecnico-professionale

Area umanistica

È questa un'area ampia che comprende l'insegnamento della lingua Italiana e della Storia, della Lingua Straniera, della Geografia, della Storia dell'Arte, della Filosofia, della Religione Cattolica (per coloro che se ne avvalgono) Lo studio di tali discipline consente una crescita armonica della personalità sulla scia di valori e motivi che solo la conoscenza della nostra cultura e delle nostre tradizioni può sviluppare in modo adeguato.

L'insegnamento delle discipline di ispirazione umanistica ha come fine quello di promuovere le seguenti conoscenze, capacità, competenze:

Conoscenze

Conoscere e padroneggiare le strutture di base della lingua italiana; un'ampia gamma di tipologie testuali, letterarie e non, ed i relativi registri linguistici (dimensione sociale, geografica e cronologica); le strutture e il lessico della lingua straniera studiata (con riferimento soprattutto al linguaggio settoriale all'ambito tecnico professionale); le principali fasi e articolazioni del pensiero, dell'arte, della letteratura e della civiltà di appartenenza; le linee essenziali dello sviluppo storico europeo e mondiale.

Capacità

Sviluppare capacità di osservazione, comprensione, interpretazione di testi di differente complessità e tipologia capacità di traduzione di testi letterari e di testi tecnici anche non narrativi, di svolgimento di analisi di testi anche iconografici, di esposizione dei contenuti appresi.

Competenze

Produrre testi argomentativi, relazioni, saggi; attivare procedure di analisi testuale, di contestualizzazione storica, di costruzione di percorsi tematici in ambito storico, filosofico, letterario o artistico; interpretare ed utilizzare concetti di diacronia e sincronia; esprimere valutazioni critiche personali nei vari ambiti culturali; usare il linguaggio specifico della disciplina (microlingua settoriale).

Area Logico – matematica e Scientifica:

La funzione disciplinare propria dell'area logico – matematica e scientifica è quella di offrire gli strumenti sia per la formazione culturale che per la preparazione professionale di base che consentirà agli alunni di inserirsi agevolmente nel mondo del lavoro o di proseguire proficuamente gli studi a livello universitario. I docenti intendono avvalersi di metodi logici che favoriscano l'acquisizione non solo di conoscenze ma anche di abilità e competenze in modo da permettere agli allievi di risolvere problemi e gestire informazioni.

Obiettivi generali

Sviluppare :

- capacità logiche e intuitive
- attitudini analitiche e sintetiche;
- abitudine alla precisione del linguaggio;
- capacità di ragionamento coerente ed argomentato.

Acquisire:

- un linguaggio specifico corretto.

Affrontare:

- situazioni problematiche di varia natura avvalendosi di modelli matematici e/o scientifici atti alla loro rappresentazione;

Utilizzare:

- metodi, linguaggi e strumenti informatici.

Obiettivi didattici specifici

Ambito del sapere

- a) conoscere la terminologia, le informazioni, i criteri, i metodi, le teorie oggetto di studio;
- b) comprendere la terminologia, informazioni orali, scritte e grafiche, relazioni, concetti e teorie;

in particolare

- a) stabilire le relazioni fra informazioni, metodi, teorie;
- b) estendere definizioni e concetti a fatti, situazioni e fenomeni.

Ambito del saper fare

- a) applicare principi e/o teorie per spiegare fatti e fenomeni, per affrontare esercizi e situazioni nuove;
- b) analizzare elementi, dati, informazioni, idee, teorie.

in particolare

- classificare elementi, dati, informazioni secondo criteri validi;
- applicare il metodo scientifico per affrontare correttamente una situazione problematica che, in altri termini, si concretizza nelle capacità concettuali ed operative di:
 - esaminare fatti, situazioni e fenomeni;
 - porsi problemi e prospettare soluzioni;
 - verificare se vi è corrispondenza tra ipotesi formulate e risultati sperimentali;
 - usare correttamente strumenti di misura ed attrezzature di laboratorio;
- collegare le problematiche studiate con le loro implicazioni nella realtà quotidiana;
- impostare problemi in modo autonomo e con approcci diversi mediante l'uso di strumenti matematici adeguati;
- individuare i concetti fondamentali e le strutture di base che unificano le varie branche della matematica;
- riconoscere il rapporto fra la matematica e le scienze sperimentali (soprattutto la fisica);
- evidenziare il contributo portato dalle tecnologie, nel tempo storico ed oggi, alla conoscenza scientifica, oltre che al cambiamento delle condizioni di vita;

- inquadrare storicamente l'evoluzione delle idee matematiche fondamentali.

Area tecnico-professionale

Le discipline tecnico-professionali forniranno al discente quelle conoscenze e quelle competenze di natura giuridica, economica, contabile, fiscale e manageriale necessarie all'operatore d'azienda affinché divenga soggetto attivo e consapevole, protagonista in un mercato caratterizzato da condizioni di dinamismo e di incertezze, nonché da una crescente complessità dei problemi giuridici, tecnici, economici e finanziari.

Alle competenze tradizionali del ragioniere d'impresa si aggiungeranno quelle relative alle attività di previsione, di programmazione e di controllo con sbocco occupazionale in imprese private, enti istituzionali e aziende bancarie. Tutto concorrerà alla formazione della nuova figura professionale di operatore giuridico-economico d'azienda.

Il docente favorirà un approccio graduale e sistematico alle problematiche con un ruolo di sintesi disciplinare. Si opererà in modo da non far prevalere gli aspetti meccanicistici delle discipline favorendo invece un apprendimento critico e razionale, cercando di sviluppare una visione unitaria del complesso e mutevole " pianeta azienda ".

OBIETTIVI:

- acquisire una visione organica ed essenziale dell'operare di un'impresa e superare la tradizionale impostazione a carattere computistico;
- acquisire un linguaggio tecnico appropriato;
- esaminare, interpretare e utilizzare con proprietà la documentazione aziendale sapendola riferire a precise situazioni con riferimenti agli adempimenti giuridici e fiscali;
- elaborare in modo preciso e logico le procedure di calcolo originate dalle varie attività, utilizzando concetti e strumenti operativi acquisiti in campo matematico e informatico;
- padronanza delle tecniche amministrative e dei documenti relativi ad alcune tipiche attività di una azienda (vendite, magazzino, personale, finanza, ecc.);
- padronanza degli strumenti per il controllo di gestione;
- valutare gli apporti significativi del valore altrui.

PROFILI PROFESSIONALI

Nell'Istituto sono attivi due diversi indirizzi di studio, l'indirizzo economico e l'indirizzo scientifico.

Indirizzo economico:

- a) Tecnico IGEA**
- b) Tecnico per il Turismo (ITER)**

Indirizzo scientifico:

- c) Tecnico Chimico (QUINQUENNIO BROCCA)**
- d) Liceo Scientifico Tecnologico (QUINQUENNIO BROCCA)**

A) I G E A (Indirizzo Giuridico Economico Aziendale)

Il ragioniere, esperto in problemi di economia aziendale, oltre a possedere una consistente cultura generale accompagnata da buone capacità linguistico - interpretative, avrà conoscenze ampie e sistematiche dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo e contabile. In particolare egli dovrà essere in grado di analizzare i rapporti tra l'azienda e l'ambiente in cui opera per proporre soluzioni a problemi specifici.

L'acquisizione di tali capacità gli deriveranno anche dall'abitudine ad affrontare e risolvere problemi di tipo prevalentemente gestionale, analizzati nelle loro strutture logiche fondamentali con un approccio organico ed interdisciplinare.

Pertanto, le competenze professionali che il diplomato giuridico-economico-aziendale deve avere sono:

- saper tenere la contabilità generale delle imprese commerciali e redigere il bilancio d'esercizio secondo il codice civile;
- assolvere gli adempimenti in materia di Iva delle piccole imprese;
- gestire le risorse umane individuando modelli organizzativi e forme di reclutamento e formazione del personale, tenere la contabilità del personale e i rapporti con gli Enti previdenziali;
- gestire il magazzino delle aziende e saper tenere la contabilità relativa;
- saper leggere e interpretare il bilancio dell'azienda con l'applicazione delle moderne tecniche dei "ratios" e dei flussi;
- saper tenere la contabilità analitica e redigere i budget effettuando l'analisi degli scostamenti;
- saper tenere un c/c bancario e richiedere le operazioni di finanziamento correlate alle necessità aziendali;
- leggere e interpretare le principali voci di entrata e di spesa dei bilanci degli enti locali.

Ampliamento dell'offerta formativa

All'interno dell'indirizzo IGEA, ai sensi dell'art. 8 del regolamento dell'autonomia, dal 2001, a partire dal terzo anno, è funzionante con notevole successo, la sperimentazione Internet e-commerce nei corsi C,D,E.

INTERNET E-COMMERCE

Il progetto di "Internet e-commerce" nasce per rispondere alle esigenze di qualificazioni professionali emergenti nel mercato del lavoro. L'affermazione di Internet sta modificando rapidamente i paradigmi e l'industria dell'information technology e questo mutamento induce una profonda trasformazione nel mondo di oggi, che avviene secondo direttrici molteplici e diverse (imprese, individui, vita sociale, pubblica amministrazione). Lo scopo di questo percorso di studi è quello di presentare una serie di aspetti relativi a questa trasformazione, principalmente connessi alla evoluzione della tecnologia e del suo uso. Le competenze acquisite, in termini di modernità ed aggiornamento della preparazione, facilitano l'eventuale continuazione degli studi all'interno di percorsi formativi successivi, professionali ed universitari (giurisprudenza, economia, scienze politiche, scienze delle comunicazioni, informatica, ingegneria gestionale ed ingegneria informatica), e promuovono la creazione di nuove figure professionali tipiche della **new economy**.

Figura professionale e obiettivi generali del triennio

Il tecnico IGEA - E - commerce deve essere un ragioniere cosciente e consapevole degli strumenti che le nuove tecnologie informatiche mettono a disposizione. Deve essere un profondo conoscitore delle principali problematiche contabili, anche dal punto di vista pratico, capace di sapersi muovere con disinvoltura nel "mondo Internet". Deve quindi:

- essere a conoscenza dei nuovi linguaggi di comunicazione legati alla multimedialità e all'uso di Internet.
- Avere coscienza e consapevolezza delle possibilità che le nuove tecnologie mettono a disposizione.
- Avere attitudine al lavoro di gruppo.
- Avere acquisito la capacità di documentazione e rielaborazione statistica dei dati.
- Utilizzare le nuove tecnologie quale supporto alle altre discipline.
- Avere una formazione di ragioniere con una preparazione professionale di base che gli consenta di inserirsi agevolmente nel mondo del lavoro tra le nuove figure professionali legate alla tecnologia informatica (Web producer, Web designer, Web Writer, Esperto di e-commerce, Data miner, Operatore di call center, Change manager, Web marketing.).

Titolo conseguito: diploma di ragioniere

Sbocchi Professionali:

- assunzioni con funzioni di concetto presso le aziende bancarie;
- assunzioni presso aziende commerciali;
- assunzioni presso Enti locali;
- libero professionista (previo ulteriore formazione);
- accesso alle facoltà universitarie;
- settore militare

B) Tecnico per il Turismo

Il tecnico per il turismo si occupa sia di turismo di accoglienza, sia di turismo in uscita, in Italia ed all'estero, con particolare riguardo ai Paesi Europei e al bacino del Mediterraneo

Il tecnico avrà come interlocutori:

- gli utenti finali dei servizi stessi.
- I soggetti istituzionali.
- Altri soggetti operanti nel settore (agenti di viaggio, mezzi di comunicazione sociale, pubblicazioni specializzate).
- Altri fornitori di servizi connessi (Beni Culturali, ricettività, ristorazione, trasporti, ecc.).

Pertanto, il diplomato al termine degli studi deve essere in grado di:

- analizzare a livello medio il mercato turistico.
- Individuare le risorse turistiche da valorizzare.
- Pianificare a livello medio una corretta utilizzazione turistica del territorio;
- Programmare e coordinare campagne stagionali di produzione per piccole e medie aziende turistiche.
- Coordinare a medio livello campagne pubblicitarie per la promozione del prodotto turistico di un determinato territorio.
- Pubblicizzare il prodotto turistico dell'azienda di appartenenza.
- Promuovere e sviluppare forme di turismo sociale (giovani, terza età, gruppi organizzati, ecc.).
- Coordinare e promuovere cooperative di giovani operatori per la valorizzazione di particolari risorse naturali e culturali.
- Progettare programmi di viaggio.
- Vendere il prodotto turistico dell'azienda di appartenenza ad altre aziende ed utenti singoli.
- Organizzare viaggi a domanda.
- Coordinare servizi connessi (trasporti, ristorazione, attività ricreative e culturali, ecc.), in raccordo operativo con i rispettivi fornitori;

- Coordinare a livello intermedio la segreteria dei congressi, nazionali ed internazionali.
- Coordinare attività di animazione (villaggi turistici, crociere).
- Curare rapporti con altre organizzazioni turistiche, pubbliche e private, operanti in Italia e operanti all'Estero.

Per assicurare tali funzioni e prestazioni il diplomato deve possedere competenze di: Marketing, Progettazione, Consulenza, Documentazione, nonché, competenze Relazionali e Comunicative, anche utilizzando le lingue straniere.

Titolo conseguito: diploma di tecnico per il turismo

Sbocchi professionali: settore della produzione, della commercializzazione dei servizi turistici, aziende private ed Enti pubblici, Aziende di Promozione Turistica, Assessorati al Turismo di Regioni e Provincie

C) Tecnico Chimico Ambientale

Finalità dell'indirizzo è quella di assicurare una preparazione flessibile e dinamica, a forte spessore culturale che, oltre a fornire competenze in relazione a quanto già esposto, permetta anche di rispondere in modo qualificato alle modificazioni di contesto sia culturale che professionale.

Le competenze professionali che il tecnico biologico – ambientale deve possedere sono:

- Eseguire piani di rilevazione.
- Impostare indagini statistiche o sapervi collaborare.
- Eseguire campionamenti.
- Rilevare e correlare indicatori biotici.
- Gestire il laboratorio.
- Impostare ed eseguire analisi di controllo e monitoraggio ambientale.
- Raccogliere ed elaborare dati.
- Valutare le analisi eseguite e le tecniche utilizzate.
- Partecipare alla interpretazione dei dati.
- Utilizzare l'elaboratore.
- Effettuare ricerche bibliografiche anche in lingua inglese.
- Saper organizzare il lavoro, controllare e ottimizzare la strumentazione e i materiali necessari.
- Saper lavorare in equipe.
- Consultare e applicare la legislazione e la normativa vigente in materia ambientale.

Titolo conseguito: Perito Tecnico Indirizzo Chimico

Sbocchi professionali:

- Laboratori per l'innovazione tecnologica e il controllo della qualità.
- Laboratori di analisi e di ricerca pubblici e privati.
- Ambiti di vigilanza, mantenimento, valorizzazione delle risorse naturali e ambientali.

D) Liceo Scientifico Tecnologico

L'istituzione del Liceo Scientifico Tecnologico, avviato nell'anno scolastico 2001/02, colma una lacuna nel sistema formativo della nostra provincia e si offre come un'opportunità per quegli studenti che, particolarmente interessati ad una formazione scientifica di base, trovano in questo indirizzo discipline fortemente caratterizzate in tal senso.

Inoltre, per la struttura molto simile dei bienni del Liceo Scientifico Tecnologico e del Tecnico Industriale, è possibile offrire agli studenti in uscita dai bienni la possibilità di ripensare (in entrambe le direzioni) con serenità la scelta fatta, sulla base di una maggiore maturità personale e di una maggiore consapevolezza delle opzioni disponibili.

L'interesse e la risposta dell'utenza è stata superiore alle aspettative, con un numero di iscrizioni che ha portato alla formazione di quattro sezioni.

OBIETTIVI

(DA RAGGIUNGERE ALLA FINE DEL CORSO)

Conoscenze

L'alunno

- Possiede una cultura umanistico-storico-giuridica che lo mette anche in grado di valutare criticamente le problematiche socio-industriali in divenire.
- Conosce le principali tipologie di applicazione di strumenti matematico informatici nei settori dell'industria e dei servizi.
- Possiede le conoscenze scientifiche e tecnologiche di base per le necessarie interconnessioni con le altre discipline dell'area di indirizzo.
- Conosce i procedimenti caratteristici dell'indagine scientifica che si articolano in un continuo rapporto tra educazione teorica e attività sperimentale.
- Conosce i generi testuali funzionali alla comunicazione nei principali ambiti culturali, con particolare attenzione all'ambito scientifico e al linguaggio letterario.

Competenze

L'alunno

- Sa produrre testi orali di tipo descrittivo, espositivo e argomentativo con chiarezza logica e precisione lessicale;
- comprende in maniera globale testi scritti relativi a tematiche culturali dei vari ambiti di studio;
- sa analizzare, comprendere e utilizzare testi scientifici e tecnologici, e testi riferiti ai linguaggi informatici;
- sa utilizzare con disinvoltura la strumentazione di laboratorio per effettuare rilievi ed analisi varie;
- sa reperire informazioni, utilizzarle in modo autonomo e finalizzato, sa comunicarle con un linguaggio scientifico;
- sa analizzare e schematizzare situazioni reali e affrontare problemi concreti, anche al di fuori dello stretto ambito disciplinare.

Capacità

L'alunno

- Possiede capacità critiche e linguistico – espressive.
- Possiede capacità di apprendimento.
- Sa organizzare il proprio lavoro con consapevolezza ed autonomia, sapendo orientarsi dinanzi a nuovi problemi.
- Possiede capacità di lavorare in gruppo.

Profilo professionale

Lo studente di questo corso, strutturato in un quinquennio unitario, si caratterizza non solo per lo studio approfondito delle discipline umanistiche e scientifiche, ma anche per il metodo razionale di indagine e per l'attenzione alle applicazioni tecnologiche supportate dall'uso sistematico dei laboratori..

Il grado di preparazione che questo indirizzo ipotizza è tale da corrispondere in maniera significativa alle esigenze :

- dei giovani e della società in continua trasformazione;
- dei sistemi di produzione più avanzati;
- della ricerca;

coerentemente con l'intero progetto educativo della nuova scuola secondaria superiore.

Titolo conseguito : Diploma di istruzione secondaria superiore di liceo scientifico tecnologico.

Sbocchi professionali

Tale indirizzo offre contemporaneamente la possibilità , soprattutto grazie alle abilità conseguite nell'uso dello strumento informatico,

sia di accedere all'attività produttiva:

- direttamente (Impieghi negli uffici delle Pubbliche Amministrazioni e/o Banche, in cui non sia richiesto un titolo di studio professionalizzante specifico; Iscrizione all'Albo dei Consulenti del lavoro, dopo un tirocinio di due anni);
- attraverso corsi di specializzazione post secondaria (Impieghi professionali specifici, come tecnici di laboratorio, eventualmente integrati da corsi brevi presso Istituti di formazione professionale regionali, della durata di 600 o di 1200 ore , o presso Istituti universitari, in tal caso, generalmente, di durata triennale);

sia di proseguire gli studi:

- **in ambito universitario, in qualsiasi facoltà** , con particolare riferimento alle facoltà scientifico-tecnologiche (Tra le facoltà universitarie preferite dai diplomati del Liceo Tecnologico possiamo citare Ingegneria, Medicina, Biotecnologie , Scienze Ambientali, Scienze infermieristiche);
- **in Accademie Militari**

5. QUADRI ORARI

IGEA			
BIENNIO			
Discipline di insegnamento	1°	2°	
Religione - Disciplina alternativa	1	1	
Italiano	5	5	
Storia	2	2	
Prima lingua straniera (Inglese)	3	3	
Seconda lingua straniera (Francese)	4	4	
Matematica e laboratorio	5	5	
Scienza della Materia e laboratorio	4	4	
Scienze della natura	3	3	
Economia Aziendale	2	2	
Diritto ed Economia	2	2	
Trattamento Testi	3	3	
Educazione Fisica	2	2	
Totale ore	36	36	

IGEA Tradizionale

TRIENNIO			
Discipline di Insegnamento	3°	4°	5°

Religione - Disciplina alternativa	1	1	1
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Prima lingua straniera (Inglese)	3	3	3
Seconda lingua straniera (Francese)	3	3	3
Matematica e laboratorio	4	4	3
Geografia Economica	3	2	3
Economia Aziendale e lab	7	10	9
Diritto	3	3	3
Economia Politica	3	2	/
Scienze delle finanze	/	/	3
Educazione Fisica	2	2	2
Totale ore	34	35	35

IGEA Internet e-commerce

TRIENNIO

Discipline di Insegnamento	3°	4°	5°
Religione - Disciplina alternativa	1	1	1
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Prima lingua straniera (Inglese)	3	3	3
Seconda lingua straniera (Francese)	2	2	2
Matematica e laboratorio	4	4	3
Internet e-commerce	3	3	3
Geografia Economica	3	2	3
Economia Aziendale e laboratorio	6	9	8
Diritto	2	2	2
Economia Politica	3	2	/
Scienze delle finanze	/	/	3
Educazione Fisica	2	2	2
Totale ore	34	35	35

Tecnico per il Turismo ITER

BIENNIO

Discipline di insegnamento	1°	2°
Religione - Disciplina alternativa	1	1
Italiano	5	5
Storia	2	2
Prima lingua straniera 1	3	4(1)
Seconda lingua straniera 2	5	4(1)
Matematica e informatica	4	4
Laboratorio di fisica e chimica	3	2
Scienze della natura e della terra	2	3
Arte e territorio	2	2

Economia Aziendale	2	2
Diritto ed Economia	2	2
Trattamento Testi	2	2
Educazione Fisica	2	2
Totale ore	35	35

TRIENNIO

Discipline di Insegnamento	3°	4°	5°
Religione - Disciplina alternativa	1	1	1
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Prima lingua straniera (Inglese)	4(1)	4(1)	4(1)
Seconda lingua straniera (Francese)	4(1)	4(1)	4(1)
Terza lingua straniera	4(1)	4(1)	4(1)
Arte e territorio	2	2	2
Matematica e laboratorio	3	3	3
Geografia del Turismo	2	2	2
Discipline Turist.e Aziendali	4	5	5
Diritto e Legislazione Turistica	4	3	3
Educazione Fisica	2	2	2
Totale ore	36	36	36

Tecnico Industriale Chimico-Ambientale (Brocca)

BIENNIO

Discipline di insegnamento	1°	2°
Religione - Disciplina alternativa	1	1
Italiano	5	5
Storia	2	2
Prima lingua (Inglese)	3	3
Geografia	3	/
Matematica e informatica	5(2)	5(2)
Laboratorio di fisica e chimica	5(2)	5(2)
Scienze della terra	3	/
Biologia	/	3
Diritto ed Economia	2	2
Tecnologia e Disegno	3(2)	6(2)
Educazione Fisica	2	2
Totale ore	34	34

TRIENNIO

Discipline di Insegnamento	3°	4°	5°
Religione - Disciplina alternativa	1	1	1
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Prima lingua straniera (Inglese)	3	2	2
Filosofia	/	2	2
Matematica e informatica	4(1)	4(1)	4(1)
Fisica	3(2)	2(1)	/
Chimica Generale	6(2)	/	/
Chimica / Fisica	/	4	4
Analisi Chimica	5(3)	4(2)	4(4)
Chimica Organica ed EL di Biorganica	4(2)	5(3)	3(3)
Processi Chimici Industriale	/	2	4

Economia e Organiz. Industriale	/	/	2
Educazione Fisica	2	2	2
Totale ore	34	35	33

Liceo Scientifico Tecnologico

BIENNIO

Discipline di insegnamento	1°	2°	
Religione - Materia alternativa	1	1	
Lingua Italiana	5	5	
Storia	2	2	
Lingua Straniera (Inglese)	3	3	
Geografia	3	/	
Matematica e informatica	5(2)	5(2)	
Laboratorio di fisica e chimica	5(3)	5(3)	
Scienze della terra	3	/	
Biologia	/	3	
Diritto ed Economia	2	2	
Tecnologia e Disegno	3(2)	6(2)	
Educazione Fisica	2	2	
Totale ore	34	34	

TRIENNIO

Discipline di Insegnamento	3°	4°	5°
Religione - Disciplina alternativa	1	1	1
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	3
Prima lingua straniera (Inglese)	3	3	3
Filosofia	2	3	3
Matematica	4(1)	4(1)	4(1)
Informatica	3(2)	3(2)	3(2)
Scienze della Terra	/	2	2
Biologia e Laboratorio	4(2)	2(1)	2(1)
Chimica e Laboratorio	3(2)	3(2)	3(2)
Fisica e Laboratorio	4(2)	3(2)	4(2)
Disegno	2	2	/
Educazione Fisica	2	2	2
Totale ore	34	34	34

6. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

6.1 I soggetti

- il Collegio dei Docenti: cura la programmazione dell'azione educativa, favorisce il coordinamento interdisciplinare, promuove e delibera iniziative di sperimentazione, innovazione e ricerca educativa, di aggiornamento dei docenti, valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica

- i Gruppi di Disciplina: operano scelte nell'ambito dei contenuti delle discipline, tenendo conto della loro valenza formativa, individuano relazioni fra le discipline per predisporre percorsi pluridisciplinari, stabiliscono obiettivi scanditi per anni di corso, individuano elementi e strumenti per attuare il raccordo fra biennio e triennio, concordano criteri e attività di verifica
- il Consiglio di Classe: valuta la situazione di partenza della classe, coordina e confronta gli obiettivi proposti dai docenti nelle singole discipline e gli approcci metodologici, stabilisce gli obiettivi trasversali, esamina ad intervalli prefissati l'andamento didattico ed eventualmente modifica la programmazione, formula proposte didattiche e culturali al Collegio, agevola i rapporti reciproci fra docenti, genitori e alunni
- il singolo docente: formula il piano di lavoro annuale

6.2 Le fasi

- analisi della situazione di partenza dal punto di vista cognitivo e socio – affettivo (di tutto l'istituto, di classi parallele, di discipline affini, di singola classe, di singolo alunno)
- individuazione degli obiettivi da raggiungere in relazione alle finalità generali di istituto (gli obiettivi possono essere definiti a livello di corso, di classi parallele, di ambiti disciplinari, di classe, individuali) non solo di carattere disciplinare, ma anche relativi alla sfera socio – affettiva (motivazionali, relazionali, di comportamento)
- scelta dei contenuti e delle attività, dei metodi e delle strategie didattiche, degli strumenti e dei tempi; si esplica in questo ambito la libertà di insegnamento del docente, che, pur nei vincoli posti dai programmi, dalle finalità ed obiettivi stabiliti e dagli accordi presi all'interno delle aree disciplinari di appartenenza e all'interno del consiglio di classe, è libero di individuare quei contenuti, quelle strategie e quegli strumenti che ritiene più efficaci perché si realizzi il diritto di apprendere dello studente. Fra le strategie possiamo ricordare: la lezione frontale, la lezione interattiva, il lavoro di gruppo, la discussione guidata, il problem solving, l'analisi di casi; fra gli strumenti si elencano, oltre al libro tradizionale, tuttora indispensabile, quelli multimediali, i laboratori, gli audiovisivi

6.3 La Metodologia

Principi fondamentali del lavoro educativo e didattico sono la libertà d'insegnamento e la collegialità.

L'autonomia del singolo docente si realizza proficuamente nel rispetto di quanto stabilito collegialmente. Il Consiglio d'Istituto e il Collegio dei Docenti stabiliscono le finalità educative generali; i Consigli di Classe programmano i

concreti interventi didattici, socializzando esperienze e competenze; agli stessi spetta verificare periodicamente i risultati ottenuti.

Ogni docente è consapevole che la responsabilità e l'impegno educativi devono essere collegiali, come sono comuni i successi o gli insuccessi.

Alcuni obiettivi formativi (in particolare lo sviluppo negli studenti di una coscienza civica che consenta loro di orientarsi consapevolmente nella realtà con cui vengono a contatto) potranno essere raggiunti utilizzando un monte ore (dell'orario curricolare o no) che impegni insegnanti di diverse discipline anche in compresenza e comunque con metodologie pluridisciplinari.

6.4 Handicap

Una particolare forma di progettazione didattica viene realizzata per alunni in condizione di handicap, il cui inserimento nella scuola è accompagnato da un documento, la diagnosi funzionale, redatto dalla ASL competente. Sulla base delle indicazioni fornite dal documento, il consiglio di classe elabora il progetto educativo individualizzato, un piano che individua tempi, contenuti e obiettivi che l'alunno può raggiungere anche grazie al supporto tecnico dell'insegnante di sostegno e del corpo docente della classe. Si intende che la valutazione sarà effettuata in relazione al progetto predisposto e condiviso dal consiglio di classe e dalla famiglia.

6.5 Valutazione

La valutazione non può considerarsi un momento separato dell'azione didattica; atti valutativi accompagnano infatti ogni fase dell'attività di apprendimento - insegnamento e coinvolgono tutti i soggetti interessati a tali processi.

La prospettiva della valutazione è per noi quella del successo formativo; riteniamo che lo scopo del nostro lavoro sia quello di portare tutti a conseguire le finalità didattiche e educative prefissate e non quello di operare "selezioni". Di fronte al successo formativo la valutazione dovrà mirare a dare il giusto riconoscimento ai risultati di eccellenza, essere fonte di conferma e stimolo ulteriore per gli studenti e strumento di riflessione e di verifica per i docenti sull'efficacia della propria azione didattica.

Coscienti però della complessità dell'attività di apprendimento – insegnamento, sappiamo anche che l'insuccesso formativo è possibile. La nostra attività valutativa sarà dunque caratterizzata da fasi e funzioni diverse, che coinvolgeranno tutti i soggetti interessati e che avranno lo scopo di prevenire tale esito, di rendere nota per tempo la situazione, di consentire una riflessione proficua per tutti ove essa si verifichi, e in particolare di sostenere lo studente nell'individuazione di un proprio progetto di vita.

Escludiamo invece funzioni estrinseche della valutazione, come quella sanzionatoria dei modi di essere dei ragazzi o come quella (già accennata) di operare "selezioni" assolutamente inutili e dannose sotto il profilo umano e sociale.

Fasi e funzioni della valutazione

Nella fase iniziale dell'anno scolastico la valutazione sarà diagnostica cioè volta a conoscere le esigenze formative dell'alunno attraverso prove di ingresso e questionari. Particolare attenzione sarà riservata agli alunni delle prime e delle terze classi ,ai quali sarà somministrata una prova identica in tutte le discipline, lasciando invece nelle classi successive libertà di scelta ai singoli docenti. Tale attività deve mettere il Consiglio di classe e il docente in condizione di pianificare adeguatamente il proprio lavoro annuale e deve consentire all'alunno di prendere coscienza dei propri punti di forza e/o debolezza. La valutazione assume così anche una funzione orientativa, per l'alunno, per i genitori, per i docenti stessi.

Nella fase intermedia, la valutazione sarà volta a verificare il raggiungimento in itinere degli obiettivi didattici da parte degli alunni; è una verifica innanzitutto formativa, in quanto mira a ricavare informazioni sui tempi e le modalità di apprendimento, sugli stili cognitivi degli studenti e sulla coerenza e significatività del percorso didattico messo in atto. Essa si esprime in modo informale attraverso il dialogo educativo, gli interventi degli studenti, l'interesse e la partecipazione da loro dimostrati, ma anche in modo formale con l'introduzione graduale delle prove di verifica e i primi voti. Questa fase della valutazione ha una funzione riorientativa: dal punto di vista del docente consente infatti di calibrare meglio la propria programmazione annuale; da quello dell'alunno serve a verificare (specie nel biennio) l'effettivo interesse per il curriculum (l'insieme delle materie di studio) prescelto, ed, eventualmente, a modificare le proprie scelte cambiando indirizzo di studi. La valutazione sommativa, che si effettua alla fine del primo, secondo e terzo trimestre a cura del Consiglio di classe con la sola componente dei docenti, svolge un'ulteriore attività valutativa, raccogliendo i dati disponibili, evidenziando, all'interno del curriculum, i punti di forza e debolezza della classe, informando e coinvolgendo le famiglie secondo il principio della trasparenza.

Rientra in questo contesto la formulazione del voto di condotta. Esso fornisce alle famiglie e all'alunno indicazioni riguardo ai processi di socializzazione, alla frequenza, al grado di partecipazione alla vita della comunità scolastica, alla maturazione di attitudini all'impegno e al senso di responsabilità individuale. Non rientra in questo giudizio una valutazione surrettizia del profitto scolastico, né, al contrario, un comportamento scorretto sul piano disciplinare può essere motivo di una valutazione negativa in sede di profitto, quando le verifiche svolte confermano il possesso di una preparazione adeguata.

Subito dopo la valutazione del primo trimestre, sulla scorta dei risultati complessivi ottenuti, il Consiglio di classe predispone attività di recupero e sostegno .Questi interventi devono essere: frutto di una valutazione collegiale dei docenti, comprensibili nelle forme e negli scopi per studenti e genitori; devono concludersi con una valutazione formativa trasparente. Possono assumere forme diverse, più strutturate o più flessibili, che vanno però ufficializzate nel verbale del Consiglio di classe.

Le valutazioni si traducono in voti da uno a dieci. I voti saranno espressi per intero o frazione. Le conoscenze e le abilità richieste sono acquisite con votazione non inferiore a 6/10. Si riporta qui la griglia di corrispondenza fra voti decimali e abilità rilevate:

Voto in decimi	Giudizio corrispondente
Voto 1	Nessuna conoscenza
Voto 2	Nessuna conoscenza
Voto 3	Non rispetta mai le consegne e in classe si distrae e disturba. Possiede conoscenze molto superficiali, commettendo errori gravi nell'esecuzione dei compiti semplici e nell'applicazione. Non riesce a condurre analisi con correttezza e non sa sintetizzare le proprie conoscenze, mancando del tutto di autonomia. Si esprime con grande difficoltà, commettendo errori che oscurano il significato del discorso.
Voto 4	Non rispetta quasi mai le consegne e spesso si distrae. Possiede conoscenze frammentarie e superficiali, commettendo spesso errori nell'esecuzione dei compiti semplici e nell'applicazione. Ha difficoltà nell'analizzare e nel sintetizzare le proprie conoscenze, mancando di autonomia. Si esprime in maniera poco corretta, rendendo spesso oscuro il significato del discorso.
Voto 5	Pur rispettando le consegne, possiede conoscenze non molto approfondite e commette qualche errore nella comprensione. Nella applicazione e nell'analisi commette errori non gravi. Non possiede autonomia nella rielaborazione delle conoscenze, cogliendone solo parzialmente gli aspetti essenziali. Usa un linguaggio non sempre appropriato, commettendo qualche errore che però non oscura il significato.
Voto 6	Normalmente assolve agli impegni e rispetta le consegne. Partecipa al dialogo educativo. Pur possedendo conoscenze non molto approfondite, non commette errori nell'esecuzione di compiti semplici. Sa applicare le sue conoscenze ed è in grado di eseguire analisi parziali con qualche errore. E' impreciso nell'effettuare sintesi, ma ha qualche spunto di autonomia. Possiede una terminologia accettabile, ma un'esposizione poco fluente.
Voto 7	Si impegna con metodo e partecipa attivamente. Possiede conoscenze che gli consentono di non commettere errori nell'esecuzione di compiti complessi. Sa eseguire analisi,

	anche se con qualche imprecisione, ed è autonomo nella sintesi. Espone con chiarezza e con terminologia appropriata.
Voto 8	Mantiene un buon impegno e una buona partecipazione con iniziative personali. Possiede conoscenze abbastanza complete e approfondite. Sa applicare senza errori né imprecisioni ed effettua analisi abbastanza approfondite. Sintetizza correttamente e compie valutazioni personali e autonome. Usa la lingua in modo autonomo e appropriato.
Voto 9 – 10	Si impegna costantemente con un'ottima partecipazione al dialogo educativo. Possiede conoscenze ampie, complete e approfondite. Sa applicare correttamente le conoscenze. Esegue con disinvoltura analisi e sintesi, senza incontrare alcuna difficoltà di fronte ai problemi complessi. Sa rielaborare le sue conoscenze con numerosi spunti personali ed usa un linguaggio chiaro, corretto, autonomo.

La valutazione del I.R.C. farà riferimento a quei giudizi sintetici che meglio risponderanno alla funzione primaria di informare in maniera chiara e comprensibile studenti e famiglie, attenendosi a quanto stabilito nella griglia di corrispondenza tra voti decimali e abilità rilevate.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE I.R.C.

giudizio	voto corrispondente	valutazione degli obiettivi
moltissimo	9/10	obiettivi completamente raggiunti
molto	8/7	obiettivi quasi completamente raggiunti
sufficiente	6	obiettivi sufficientemente raggiunti
mediocre	5	obiettivi parzialmente raggiunti
scarso	4/1	obiettivi non raggiunti

Non potrà esserci valutazione positiva per:

- gli studenti che non hanno frequentato con regolarità ed assiduità la scuola non riuscendo ad acquisire così nemmeno i contenuti minimi programmati per le singole discipline.

Alla fine dell'anno scolastico, il Consiglio di classe esprime una deliberazione che può essere:

- a. di ammissione alla classe successiva: in questo caso il Consiglio dovrà dare il giusto riconoscimento ai casi di eccellenza
- b. di sospensione del giudizio finale per gli studenti che presentino insufficienze in una o più discipline, colmabili entro il termine dell'anno

scolastico, mediante studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

- c. di non promozione alla classe successiva per gli studenti che, in sede di scrutinio finale, presentino, in una o più discipline, valutazioni insufficienti così gravi e diffuse da non poter essere sanate né autonomamente né attraverso interventi di recupero.

Poiché tutte le deliberazioni vengono prese a maggioranza, il verbale, per favorire la massima trasparenza, conterrà sempre, in caso di non unanimità, le motivazioni dei pareri di maggioranza e di quelli di minoranza, col nome dei docenti aderenti all'una e all'altra opinione.

Strumenti

La valutazione si avvale di un'ampia gamma di strumenti allo scopo di valorizzare i diversi stili cognitivi degli studenti e di ottenere risultati fondati e attendibili.

Le tipologie di prove possono essere: scritte, grafiche, orali e pratiche a seconda di quanto previsto dall'ordinamento vigente

I docenti possono utilizzare forme di verifica scritte anche per le materie che prevedono una valutazione solo orale: esse consistono in questionari a risposta aperta, e/o test oggettivi di vario tipo.

Si giudica congrua una quantità di prove che comprenda almeno, per trimestre:

Due prove scritte e due orali (una delle quali effettuabile con test o questionario) per le materie con valutazione scritta e orale.

Due orali (una delle quali effettuabile con test o questionario) per le materie che comprendano una valutazione orale.

Due grafiche e/o due pratiche nelle materie che comprendano questo strumento di valutazione.

Criteri

La scuola riconosce il diritto degli interessati a ricevere valutazioni valide e attendibili.

La validità di una valutazione è data dalla corrispondenza tra obiettivi didattici da un lato, contenuti e strumenti della valutazione dall'altro.

L'attendibilità di una valutazione è data invece dalla qualità delle informazioni ottenute tramite l'atto valutativo. Esse devono essere prive di ambiguità, coerenti nel loro insieme, sufficientemente articolate. La valutazione si basa su criteri esplicitati.

Coscienti della difficoltà di raggiungere totalmente questi obiettivi (la docimologia non è una scienza esatta), i docenti si impegneranno a perfezionare e aggiornare costantemente i propri strumenti e criteri di valutazione e a confrontarsi frequentemente a livello di gruppi di discipline su queste tematiche.

La definizione specifica degli obiettivi didattici, delle forme e dei criteri di valutazione è comunque competenza dei Consigli di classe e dei singoli docenti: solo a livello della classe è, infatti, possibile individuare le specifiche esigenze formative e corrispondervi nel modo più adeguato. Il necessario coordinamento tra insegnanti va inoltre temperato col principio costituzionale della libertà di insegnamento.

Trasparenza

La trasparenza nella valutazione viene intesa come conoscenza degli obiettivi didattici, degli strumenti e dei criteri di valutazione da parte dei soggetti interessati, come informazione tempestiva sui risultati dei processi di insegnamento-apprendimento, come accessibilità di tutta la documentazione.

Con periodiche comunicazioni il Consiglio di classe informerà le famiglie su eventuali lacune riscontrate, sul calendario delle attività di recupero organizzate dalla scuola, sul loro esito, sul persistere o meno di eventuali carenze riscontrabili durante il percorso didattico.

Allo studente viene garantita la tempestività della valutazione che è parte integrante della trasparenza del processo: i compiti scritti saranno riconsegnati con una motivata valutazione in decimi entro venti giorni dal loro svolgimento; le prove oggettive entro sette giorni; le interrogazioni saranno valutate al termine del colloquio, pubblicamente, motivatamente e con l'indicazione del voto in decimi.

6.6 Modalità di recupero dei debiti formativi relativi all'anno scolastico 2006/07

Per gli studenti promossi con debito formativo nell'anno scolastico 2006/07. l'Istituto Alberti, attiverà tra novembre e dicembre corsi di recupero, al termine dei quali, saranno effettuate le verifiche per accertare se i debiti siano stati colmati.

6.7 Modalità di recupero e sostegno ai sensi dell' Ordinanza ministeriale n° 92 del 5/11/2007

Le attività di sostegno e recupero, come previsto dall'O. M. n° 92, costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell' offerta formativa. Esse sono programmate ed attuate dai Consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio d'Istituto.

Nelle attività di recupero, rientrano gli interventi di sostegno che si realizzano in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali, al fine di prevenire l' insuccesso scolastico e di ridurre gli interventi di recupero. Il collegio dei docenti ed i singoli consigli di classe, in sede di programmazione educativa e didattica, predispongono attività di sostegno per gli alunni che evidenziano carenze di preparazione in una o più discipline, dandone periodicamente notizie alle famiglie.

Le attività di recupero, per l'anno in corso, saranno realizzate subito dopo lo scrutinio del primo e del secondo trimestre, per gli studenti che in quella sede abbiano presentato insufficienze in una o più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate. La scuola individua le modalità di organizzazione e realizzazione (tempi, modelli didattico-metodologici, verifica dei risultati, criteri di valutazione nonché modalità di comunicazione alle famiglie) degli interventi di recupero e della consistenza oraria da assegnare a ciascuno di essi. Il Collegio dei docenti definisce i criteri per la composizione dei gruppi di studenti destinatari degli interventi didattico-educativi di sostegno e di recupero; i criteri per l'assegnazione dei docenti a gruppi di studenti; per la complessità organizzativa individua, eventualmente, uno o più docenti per il coordinamento di tali attività. Il Consiglio di classe mantiene la titolarità del processo valutativo: individua la natura delle carenze, indica gli obiettivi di recupero, certifica gli esiti del superamento. Gli studenti sono tenuti alla frequenza degli interventi suddetti a meno che le famiglie intendano non avvalersene: in questo caso, dovranno comunicarlo formalmente e per iscritto alla scuola. Sia che ci si avvalga o no dei corsi, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche organizzate dal Consiglio di classe. Sarà cura del dirigente scolastico informare le famiglie degli alunni sia del calendario delle prove, sia dei risultati ottenuti.

Alla fine dell'anno scolastico, per gli alunni che riporteranno insufficienze in una o più materie, il Consiglio di classe, sulla scorta dei criteri preventivamente stabiliti, sospende il giudizio, nella convinzione di un possibile recupero attraverso la frequenza ad attività organizzate dalla scuola, o attraverso lo studio autonomo, rimandando la valutazione finale. Subito dopo le operazioni di scrutinio finale, la scuola comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, con le carenze riscontrate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline, con i voti proposti, in sede di scrutinio, nella disciplina o nelle discipline in cui lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Vengono altresì comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti, le modalità e i tempi delle relative verifiche.

Entro il 31 agosto di ogni anno, si dovranno concludere le iniziative di recupero e subito dopo, ma non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno successivo, si effettueranno le verifiche finali, sulla base delle quali si conclude lo scrutinio con il giudizio definitivo: promozione o bocciatura. All'inizio delle lezioni, tutti entreranno in classe senza debiti e i docenti potranno sviluppare il programma dell'anno regolarmente.

I genitori potranno decidere se far seguire ai propri figli i corsi di recupero, sia quelli intermedi che quelli estivi, oppure se avvalersi di altre modalità di recupero, comunicandolo sempre alla scuola. Anche in quest'ultimo caso i docenti della classe mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi del recupero e nel verificare

l'esito. L'importante è che alla fine i ragazzi passino le verifiche e dimostrino quindi di aver superato il debito (art.3).

6.8 Iniziative di approfondimento

Il nostro Istituto garantisce, nell'ambito della programmazione annuale, una serie di iniziative volte ad approfondire e/o consolidare i risultati acquisiti. Tali iniziative avvengono sia in orario curricolare che extra, possono coinvolgere alunni di classi diverse o gruppi di livello, possono prevedere la partecipazione di docenti interni o esterni alla classe.

6.9 Modalità di attribuzione del credito scolastico

Per i candidati all'esame di maturità, per quest' anno, si continuano ad applicare le disposizioni vigenti ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del D.P.R. 23 luglio 1998, n°323.

Alla fine del terzultimo e del penultimo anno di corso, agli studenti che supereranno la verifica finale, saranno attribuiti i nuovi crediti scolastici, secondo quanto indicato nelle tabelle allegate alla normativa vigente..

Non va dimenticato che agli alunni, che si sono distinti per frequenza assidua, partecipazione attiva, interesse al dialogo educativo, impegno in attività scolastiche ed extra scolastiche, sia interne che esterne alla scuola, in sede di scrutinio, il consiglio di classe attribuisce il credito aggiuntivo.

7 IL SUCCESSO FORMATIVO

7.1 Orientamento

Finalità:

- l'armonico sviluppo della personalità dello studente che può attuarsi attraverso la conoscenza e l'accettazione di sé, delle proprie capacità, inclinazioni, interessi, attitudini e attraverso il recupero della motivazione;
- la individuazione, da parte dello studente, di un proprio progetto di vita che gli consenta di realizzarsi, anche dopo la scuola superiore, nella prosecuzione degli studi o nell'inserimento in una attività lavorativa;
- la promozione e lo sviluppo della cultura del raccordo ad ogni livello di scuola.

Obiettivi:

- orientare correttamente gli studenti sia in entrata nella scuola superiore, che in uscita dalla scuola superiore;
- far conoscere la scuola e le sue modalità operative per favorire l'inserimento dei nuovi iscritti alle scuole superiori;
- collaborare con gli insegnanti delle scuole medie e delle scuole superiori, non solo per una reciproca conoscenza, ma per attivare percorsi curriculari in verticale e in orizzontale;
- riorientare tempestivamente chi avesse sbagliato scelta;
- potenziare l'aspetto orientativo della didattica o attivarlo laddove non è sufficientemente valorizzato.

7.2 Orientamento in entrata, rivolto agli alunni delle terze medie

- Incontri presso le scuole medie con studenti e genitori;
- visite degli alunni alla nostra sede scolastica;
- giornate di 'scuola aperta': incontri domenicali dei genitori e alunni delle classi;
- terze medie presso l'istituto;
- servizi di consulenza su appuntamento;
- predisposizione e distribuzione di materiale informativo.

7.3 Accoglienza

Obiettivi (alunni)

- Conoscersi fra compagni, conoscere sé stessi.
- Conoscere la scuola, le discipline e il proprio metodo di studio.

Obiettivi (docenti)

- Analisi della situazione didattica d'ingresso.
- Conoscenza del ragazzo attraverso il racconto della famiglia.

Attività

- Somministrazione e discussione dei risultati di test, tesi a verificare le motivazioni della scelta, il metodo di studio, il rapporto con la scuola, il possesso dei prerequisiti nelle singole discipline.
- Presentazione degli organi collegiali e del regolamento d'Istituto.
- Colloqui insegnanti-genitori.
- A giudizio dei consigli di classe può essere effettuata una uscita didattica nei primi giorni di scuola per facilitare la conoscenza reciproca degli studenti ed eventualmente una uscita negli ultimi giorni di scuola.

7.4 Orientamento in uscita, rivolto agli studenti delle classi quarte e quinte:

- incontri con ex studenti;
- segnalazione iniziative degli atenei presenti sul territorio;
- visite presso alcune sedi universitarie;
- incontri a scuola con esponenti del mondo universitario per la illustrazione di particolari problematiche (ad esempio la riforma universitaria);
- distribuzione e consultazione di guide generali di orientamento universitario e di altro materiale informativo;
- preiscrizioni all'Università;
- incontri con esponenti di diverse realtà professionali.

7.5 Una particolare forma di orientamento: lo stage

E' stato avviato da alcuni anni, grazie anche alla libertà di azione prevista dall'autonomia, un patto con alcune aziende del territorio per la realizzazione di esperienze di stage durante l'anno scolastico e nel periodo estivo. Questa iniziativa si propone alcuni obiettivi di fondo:

- accorciare il divario fra scuola e lavoro, creando un rapporto di collaborazione con le imprese anche ai fini di future possibilità occupazionali;
- verificare sul campo l'adeguatezza del corso di studi ed eventualmente apportare modifiche al passo con i tempi;
- offrire agli studenti ulteriori motivazioni e stimoli allo studio, funzionale sì alla crescita della persona, ma anche all'inserimento nel mondo produttivo.

7.6 Innovazione e sperimentazione didattica

- Modularità
- Area di progetto
- Simulazioni
- Attività didattiche complementari
- Interventi educativi specifici

Modularità

La modularità, particolare forma di adattamento dell'azione didattica ai contesti educativi, è una strategia flessibile, ma nello stesso tempo altamente strutturata, in cui l'organizzazione del curriculum, delle risorse materiali e umane, del tempo e dello spazio prevede l'impiego opportunamente modellabile, di segmenti di itinerari di insegnamento - apprendimento: i moduli.

Il modulo è un elemento significativo nel percorso formativo programmato che permette di raggiungere obiettivi prefissati e verificabili. I moduli, pur rappresentando una sezione unitaria ed altamente omogenea di un particolare

curricolo, possono a loro volta articolarsi in segmenti più brevi e unitari - le unità didattiche - .

Il modulo promuove saperi molari, cioè di tale consistenza da modificare in modo significativo, comunque documentabile, la mappa cognitiva (di qui l'associazione possibile di uno o più crediti al modulo). Le unità didattiche possono invece agevolare la strutturazione progressiva delle conoscenze molecolari, di minore estensione, e tuttavia necessarie perché dalla loro connessione ed integrazione si costituiscono quelle molari rendendo quindi particolarmente individualizzato l'insegnamento/apprendimento .

Come architettura di sistema e come strategia didattica flessibile, la modularità può:

- Facilitare l'ammodernamento progressivo del curricolo;
- la promozione nella quasi totalità degli utenti della scuola di conoscenze, abilità e competenze significative, sistematiche, stabili, capitalizzabili.

Con la modularità è possibile non cambiare solo il "cosa" ma anche il "come" insegnare e il come organizzare l'esperienza formativa degli allievi.

Una organizzazione modulare di questo tipo permetterà di :

- trattare contenuti disciplinari propedeutici a quelli di altre discipline, assicurando continuità e unitarietà nello studio;
- raggruppare le ore di insegnamento di alcune discipline;
- impegnare gli allievi su argomenti "unitari" per facilitare l'assimilazione;
- ridurre il numero di discipline da studiare quotidianamente;
- consentire agli studenti il saldo dei debiti e/o la frequenza costruttiva a corsi di approfondimento.

Area di progetto.

L'area di progetto, che si pone l'obiettivo di abituare gli alunni alla ricerca, svilupperà tematiche inerenti ai diversi indirizzi di studio.

Simulazioni

È consuetudine dell'Istituto "Alberti" abituare gli alunni, a partire dal terzo anno, allo svolgimento delle nuove tipologie previste per le prove scritte del nuovo Esame di Stato. Nel quinto anno, viene programmata una simulazione unica per la prima e la seconda prova scritta; la simulazione della terza prova viene, invece, affidata ai singoli consigli di classe, che stabiliscono le materie da coinvolgere, tenendo presente la specificità dell'indirizzo.

Attività didattiche complementari

La scuola si è sottoposta all'indagine valutativa dell'Invalsi e, attraverso una serie di rilevazioni con questionari, ad autodiagnosi. L'esame dei risultati ottenuti e la successiva riflessione, hanno posto in evidenza la necessità di un

miglioramento dei livelli di apprendimento nelle aree linguistiche e matematico-scientifiche, per gli studenti, e di formazione, per i docenti. Pertanto, il collegio dei docenti, ha deliberato la registrazione dell' istituto al sito all'INVALSI per poter accedere ai finanziamenti europei. I docenti dell' "Alberti" hanno deciso di approntare due tipologie di progetti: gli FSE per rispondere alle esigenze degli alunni e dei docenti e gli FSE per l'ampliamento delle strutture con l'allestimento di un laboratorio di biologia.

Inoltre, vengono organizzati progetti ed attività complementari/extracurricolari, che rappresentano una preziosa risorsa per l'ampliamento dell' offerta formativa e l'occasione per lo studente di mettersi alla prova e di avere successo. Alcuni di essi, vengono realizzati con finanziamenti finalizzati, altri con le eventuali risorse interne della scuola.

Criteri di priorità:

Coerenza con il POF

Ottimizzazione delle risorse.

Strutturazione del progetto in tutte le sue parti (obiettivi concreti, misurabili, valutabili) per dare coerenza interna al progetto.

Trasversalità della proposta progettuale.

Attività Istituzionalizzate/ risorse con finanziamenti finalizzati

Orientamento

CIC- prevenzione disagio

Tirocini aziendali- Brevi corsi di formazione/Periodi di formazione/ Stage linguistici

Gruppo sportivo- Fondi MPI tramite USP

Progetto Qualità/ Premio Qualità.

SICSI con limite budget fissato nella contrattazione integrativa d'istituto

Diversamente abili, fondi disponibili per eventuale supporto software

Eventuali PON e IFTS come Polo Formativo

Progetto regionale di diffusione della legalità e lotta alla camorra (solo se finanziato)

Certificazione lingue straniere (Tinity/inglese, Prodel/francese, Goethe Institut/tedesco: monte ore per i docenti su FIS, con contrattazione integrativa di istituto, contributi per la certificazione con fondi D: lgs 567/94 o L. 440/97)

Partecipazione alunni ITER a manifestazioni significative (hostess e steward): Bentorrone, Exposcuola ecc.

DiGi Scuola Adesione a Progetto Ministeriale eUSR Campania

Progetto "Scuole Aperte", in collaborazione con progetto Uomo Onlus e Legambiente Campania

Exposcuola.

Settimana scientifica e della creatività.

Fortic 2: formazione del personale, ADP per docenti e C1 per docenti e personale ATA con requisite funzioni professionali specifici.

Progetti in base ai finanziamenti disponibili

- Sito Internet (valenza pluriennale)
- Musica e canto
- Ecoambiente. Nel cortile della scuola. Educazione ambientale. L'ambiente in cui viviamo.
- Giornalino scolastico. Quotidiano in classe
- Archeologia
- Sviluppo e legalità.
- Educazione alla pace
- Preparazione test universitari.
- Alternanza scuola lavoro

La scuola promuove la partecipazione degli studenti a:

- **Visite** guidate e viaggi di istruzione. All'inizio dell'anno, ogni Consiglio di classe fissa nella propria programmazione le visite guidate e/o i viaggi di istruzione attinenti a contenuti disciplinari. Le varie proposte vengono poi raccolte in un piano annuale, specificando date e modalità di partecipazione.
- **Realizzazione** di prodotti didattici (cartelloni, mostra fotografica, realizzazione di C.D) quali attività di supporto alla didattica
- **Partecipazione** a manifestazioni e convegni ad attività che hanno valenza educativa e socio culturale
- **Rappresentazioni** teatrali e cinematografiche quali attività di approfondimento e riflessioni su tematiche inerenti argomenti di studio.
- **Olimpiadi** di matematica.

Essendo condizionati dalle risorse disponibili e dal numero di iscritti, non tutte le attività potrebbero essere attivate nell'anno in corso.

Inoltre, il Consiglio di Classe potrebbe porre dei veti a coloro che hanno debiti da recuperare o risultati scolastici insoddisfacenti. Per questi motivi è necessario esprimere le proprie scelte degli extracurricolari con un ordine di priorità e di preferenza.

I corsi di Recupero e di Sostegno prevalgono sulle attività extracurricolari.

7.7 Altre offerte formative

Patente europea di Conduzione del computer (in sigla ECDL)

E' un certificato, riconosciuto a livello internazionale, attestante che chi lo possiede ha l'insieme minimo delle abilità necessarie per poter lavorare col personal computer - in modo autonomo o in rete - nell'ambito di un'azienda, di un ente pubblico, di uno studio professionale, ecc.

In altre parole, questa "patente" definisce senza ambiguità la capacità di una persona di usare il computer.

Chi vuole ottenere la patente ECDL deve acquistare presso un Centro accreditato (Test Center) una tessera (Skills Card) su cui verranno registrati gli esami che egli supera.

Gli esami servono ad accertare se il candidato sa usare il computer nelle applicazioni standard di uso quotidiano.

Gli esami sono in totale sette, di cui il primo di tipo teorico e gli altri di tipo pratico: *concetti teorici di base; gestione dei documenti; elaborazione testi; fogli elettronici; basi di dati; presentazioni; reti informatiche*

8. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA ED AMMINISTRATIVA

8.1 Organizzazione scolastica

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Attualmente è composto da 19 membri di cui otto rappresentanti del personale insegnante, quattro rappresentanti dei genitori, quattro rappresentanti degli alunni, due rappresentanti del personale non docente, il Dirigente Scolastico.

E' un organo collegiale con funzione deliberativa in materia finanziaria (approvazione bilancio preventivo e costo consuntivo e impiego fondi per il funzionamento amministrativo e didattico della scuola).

Delibera inoltre su :

- adozione regolamento di istituto
- acquisto, rinnovo sussidi didattici
- calendario scolastico
- programmazione extra, inter, parascolastica
- progetti in rete contatti con altre scuole
- Insieme al Collegio dei Docenti identifica gli strumenti per valutare la qualità del servizio erogato dall'istituto.
- Su progetti riguardanti gli interventi educativi specifici
- Sulla opportunità delle altre offerte formative (post- diploma, EDA, FIS ecc.)

GIUNTA ESECUTIVA

E' composta da 1 docente, 1 genitore, 1 alunno. Ne sono membri di diritto il Dirigente Scolastico che la presiede e che rappresenta l'Istituto e il Direttore dei servizi generali e amministrativi che svolge anche funzioni di segretario della giunta.

E' un organo con funzioni esecutive (predisporre il bilancio preventivo e il costo consuntivo) e deliberative (Delibera sui provvedimenti a carico degli alunni su proposta del rispettivo consiglio di classe).

Funzionano inoltre nell'istituto il Comitato genitori e il Comitato studentesco. Entrambi sono composti dai rappresentanti eletti nei consigli di classe; si auto organizzano designando un presidente e hanno funzioni propositive e consuntive nei confronti degli organi di gestione della scuola.

DIRIGENTE SCOLASTICO.

È animatore e coordinatore dell'intera struttura: la sua figura è finalizzata all'obiettivo della qualità dei processi formativi, e predisporre gli strumenti attuativi del POF. E' il rappresentante legale dell'Istituto; organizza la vita della scuola come detta la normativa vigente.

DOCENTI CON FUNZIONI SPECIFICHE

- **Collaboratori:** sostituiscono il Dirigente Scolastico e , su delega, provvedono a tutti gli ambiti oggetto della delega, collaborano nell'esecuzione dei compiti loro affidati e nel coordinamento delle attività dell'Istituto.
- **Docenti coordinatori di disciplina:** coordinano le attività didattiche dei docenti della stessa disciplina, i quali definiscono obiettivi, contenuti minimi, tipologie di verifiche e criteri di valutazione.
- **Docenti coordinatori di classe :** promuovono i contatti con le famiglie degli studenti; rilevano ritardi ed assenze degli studenti; segnalano al Dirigente scolastico comportamenti scorretti degli alunni e situazioni di assenze superiori a cinque giorni e ritardi frequenti ed ingiustificati da comunicare, ove necessario alle famiglie; coordinano l'attività didattico - educativa del Consiglio di classe; insieme ai componenti del consiglio di classe individuano e definiscono le preposte di norme comuni che i docenti devono seguire nei confronti degli alunni, da inserire nel regolamento di Istituto; su delega del Dirigente presiedono e fungono da segretari nei Consigli di Classe.
- **Docenti che fan parte delle commissioni :** Le commissioni sono designate dal collegio per integrare la normale attività didattica.
- **Funzioni strumentali** Le funzioni strumentali al POF, sono “ docenti di riferimento per aree di intervento considerate strategiche per la vita della scuola “, sono cioè “ risorse per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia “e svolgono attività di

coordinamento, gestione e sviluppo. La loro azione dovrebbe comportare, di fatto, una ricaduta sull'intero istituto, in termini di affidabilità , di credibilità, e, quindi, di tutela/incremento dell'organico

COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti è costituito da tutti i docenti incaricati a tempo indeterminato, a tempo determinato , supplenti e dagli assistenti di laboratorio. E' presieduto e coordinato dal Dirigente Scolastico. Definisce e programma le finalità della scuola rispetto alla realtà culturale e socioeconomica in cui essa è collocata ; collabora con il Consiglio di Istituto per identificare gli strumenti per la valutazione della qualità del servizio erogato; si articola in commissioni di lavoro, coordinamenti disciplinari e consigli di classe.

COORDINAMENTI DISCIPLINARI

Sono formati da docenti della stessa disciplina. e/o docenti di discipline affini. Sono presieduti dai coordinatori designati dal collegio docenti su proposta dei Gruppi disciplinari.

Svolgono funzioni di programmazione per stabilire una tendenziale omogeneità rispetto a:

- obiettivi didattici trasversali
- obiettivi specifici della materia
- contenuti minimi enucleati sui punti nodali delle discipline
- tecniche metodologiche
- strumenti
- valutazione
- recupero, approfondimenti

Operano per realizzare un confronto fra docenti che, arricchito da contributi personali, porti ad una progressiva crescita didattica e professionale.

Propongono attività integrative per gli alunni.

Propongono attività di aggiornamento per i docenti.

CONSIGLI DI CLASSE

Sono costituiti da tutti i docenti della classe (consiglio chiuso), più la componente eletta degli alunni(due) e dei genitori(due) (consiglio aperto).

Sono presieduti dal Dirigente Scolastico o dai coordinatori designati dal Dirigente Scolastico.

Sono convocati su un piano predisposto all'inizio dell'a.s.

Svolgono funzione di:

- Programmazione dell'attività annuale, inizialmente con la sola presenza dei docenti, con relativa stesura di uno specifico piano di lavoro, in funzione delle caratteristiche della classe, in cui siano definiti gli obiettivi educativi, didattici e trasversali, comunicati e confermati successivamente dalle altre componenti.
- Valutazione intermedia e finale con i soli docenti.
- Collaborazione e informazione per il rapporto scuola - famiglia attraverso incontri collegiali, colloqui individuali, scheda informativa e comunicazioni varie.
- Proposta di attività di recupero (solo docenti).
- Proposte di viaggi di istruzione, visite didattiche, attività integrative, stage e rapporto con il mondo del lavoro, tutte le componenti.
- Nuove adozioni e conferma dei libri di testo.
- Discussione e soluzione di eventuali problemi che possono emergere nella classe.

Hanno lo scopo di:

- Migliorare l'andamento didattico affinché il processo di insegnamento - apprendimento e formativo degli alunni sia ottimale.
- Costruire relazioni organiche tra docenti/docenti - docenti/alunni - docenti/genitori attraverso i rappresentanti, costituendo in tal modo un raccordo tra famiglia ed istituzione scolastica

8.2 Organizzazione amministrativa e di servizio

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Segreteria amministrativa

- si occupa della predisposizione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, delle delibere e delle attività specifiche connesse al Consiglio d'Istituto.
- si occupa di tutto ciò che concerne la gestione del personale docente e Ata dal punto di vista amministrativo.

Segreteria didattica :

- si occupa di tutto ciò che concerne la gestione degli allievi, dalla iscrizione alla maturità

Servizio di assistenza e vigilanza :

- è svolto dai bidelli che hanno il compito di aprire la scuola al mattino, predisporre le aule per le attività didattiche; consegnare comunicazioni,

vigilare ognuno su un piano della scuola, curare la palestra, ritirare la posta e, infine, a loro spetta la pulizia di laboratori e aule speciali.

9. LE RISORSE

9.1 Le risorse umane

IL Dirigente scolastico

Il Dirigente amministrativo

I docenti

1 docente vicario

1 docente coordinatore

1 docente fiduciario

Il personale ATA

Le funzioni strumentali

9.2 Le risorse materiali

La sede centrale di Piazza Risorgimento è dotata :

Al piano terra di :

- **undici aule**
- **laboratorio di chimica/fisica**
- **ampia palestra coperta**
- **spazio esterno con copertura vegetale**
- **piazzale per parcheggio**

Al primo piano di :

- **sala Professori**
- **aula Magna**
- **uffici della segreteria** didattica – amministrativa - del protocollo - del Dirigente scolastico - del Direttore dei servizi Generali ed Amministrativi
- **due laboratori multimediali :**
uno di **informatica**
uno di **matematica**
- **quattro aule**

Al secondo piano di :

- **sette aule**
- **tre laboratori di cui : il “ Mastro Lionardo “ , a carattere economico – tecnologico;**
- **Biologia (ancora in fase di allestimento);**

- **trattamento testi**

Al terzo piano di :

- **dodici aule**
- **laboratorio linguistico**

Al quarto piano di :

- **biblioteca**
- **deposito strumenti di Fisica**

La sede succursale di Via delle Poste è dotata :

Al piano terra :

- **palestra coperta**
- **cortile per alunni**

Al primo piano :

- **ufficio di Presidenza**
- **sala Professori**
- **due laboratori:**
internet – e-commerce
economia aziendale
- **otto aule**

Al secondo piano :

- **sette aule.**

Entrambe le sedi sono dotate di :

- **scale di emergenza**
- **uscite di sicurezza**
- **piano di evacuazione**
- **sistema antincendio**

Ogni struttura è utilizzabile dagli studenti a norma del regolamento di Istituto e dei singoli regolamenti di laboratorio..

9.3 Le risorse finanziarie

Fondi comunitari (UE)
Ministero della Pubblica Istruzione
Enti Locali
Istituzioni private
Famiglie

9.4 Sicurezza

Nel rispetto della normativa (Legge 626/94 e successive modifiche ed integrazioni) e nella coscienza dell'alta responsabilità consistente nella tutela della salute di tutti coloro che operano a scuola, sono stati portati a termine i seguenti adempimenti:

Stesura del documento sulla valutazione dei rischi

Nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, ferme restando le responsabilità del capo di istituto

Definizione del piano della sicurezza e designazione delle figure sensibili

Elaborazione dei percorsi di fuga ed esposizione in tutti i locali della scuola

Prove di evacuazione

Iniziative di formazione e informazione del personale docente, non docente e degli alunni

10 LE RELAZIONI

10.1 I rapporti fra i soggetti

L'istituto "Alberti" riconosce l'importanza dei principi costituzionali del superamento delle situazioni di svantaggio sociale e culturale e del rispetto e della valorizzazione della personalità di ogni individuo; si ispira ad essi in ogni sua attività.

Il rapporto tra gli studenti e quello tra docenti e alunni, con la ricchezza di relazioni interpersonali e intergenerazionali che comportano, vengono riconosciuti dall'Istituto "Alberti" come gli elementi fondanti di tutta la didattica. Non vi può essere una reale crescita culturale se non accompagnata da una crescita umana; la cultura, bene intesa, non si riduce ad un'arida e nozionistica somma di "contenuti" ma implica la crescita integrale della persona. Ciò, d'altra parte, non esclude che la proposta educativa preveda l'acquisizione di contenuti e il momento della ricezione e dell'addestramento; l'educazione è anche impegno e abitudine a "decentrare il proprio punto di vista" per cogliere una visione complessiva della realtà. Solo a queste condizioni riteniamo che quanto appreso a scuola possa costituire un patrimonio personale realmente utile alla vita.

In quest'ottica è richiesta ai docenti l'attitudine all'ascolto e al dialogo per saper cogliere le esigenze dei giovani, le cui attese e le cui richieste consideriamo centrali in ogni fase della progettazione didattica e della sua attuazione; a tutte le componenti scolastiche, ma particolarmente agli studenti, è richiesto di acquisire il rispetto degli altri, di partecipare responsabilmente, di assumere atteggiamenti solidali, di esercitare opportunamente la critica e la proposta. In una società democratica tali atteggiamenti sono contemporaneamente diritti e doveri.

10.2 La comunicazione

In ogni organizzazione è decisivo che le informazioni siano complete, tempestive, accessibili. Ciò a maggior ragione nel caso della scuola che istituzionalmente è fondata sulla trasmissione di informazioni. La comunicazione deve avvenire in tutte le direzioni: verticalmente (dalla dirigenza e dagli organi collegiali verso gli utenti e viceversa) orizzontalmente (docenti-alunni-genitori) e verso altre organizzazioni ed enti esterni. A tale scopo, e nel rispetto del principio della trasparenza, la scuola predispone le seguenti forme di trasmissione delle informazioni:

a) genitori

I genitori hanno il diritto di essere tempestivamente informati di quanto attiene al profitto, al comportamento, ad ogni elemento significativo concernente gli alunni. Hanno altresì il diritto di comunicare ai docenti e al Dirigente Scolastico tutto quanto ritengano utile. Hanno infine diritto di conoscere tutto quanto attiene alla vita scolastica con particolare riferimento alle deliberazioni degli organi collegiali.

A questo fine l'Istituto "Alberti" prevede:

Consigli di classe convocati secondo le norme di legge,
Consigli di classe allargati secondo quanto stabilito dal regolamento d'Istituto,
Convocazioni scritte da parte del coordinatore di classe (su delega degli altri docenti),
Convocazioni scritte da parte di un singolo docente,
Comunicazioni telefoniche (per motivi urgenti) o via fax in entrambe le direzioni;

b) alunni

Gli alunni sono quotidianamente coinvolti nella vita scolastica ma ciò non è sufficiente a garantire una partecipazione consapevole; perché ciò avvenga, l'istituto "Alberti" garantisce:

Comunicazione tempestiva da parte dei docenti dei piani di lavoro
Trasparenza nelle procedure di valutazione
Accesso all'albo degli studenti e degli organi collegiali
Circolari interne;

c) docenti e personale ATA

Chi lavora nella scuola ha diritto di accedere alle informazioni sulla gestione dell'istituto al fine di poter sempre svolgere il proprio compito con consapevolezza e serenità; l'Istituto "Alberti" a tal fine garantisce:

Circolari interne

Albo degli organi collegiali

Contatti con i genitori secondo le modalità di cui al punto a)

d) Enti esterni

La complessa trama di relazioni con enti e organizzazioni esterne, indispensabile alla vita dell'Istituto, è gestita come segue:

Riunioni periodiche con i singoli responsabili di settore o di progetto

Comunicazioni scritte

Comunicazioni telefoniche/fax

L'Istituto "Alberti" garantisce a tutti i soggetti interessati la possibilità di prendere visione di ogni atto amministrativo, nelle forme e con le procedure previste dalla normativa vigente.

11. VALUTAZIONE E REVISIONE DEL P.O.F.

Nell'autovalutazione d'Istituto è fondamentale accertare sia i risultati di apprendimento che quelli educativi per poter valutare la qualità del servizio scolastico offerto. La verifica dei risultati formativi permette, una revisione delle scelte fatte e la possibilità di definire un insieme di strumenti di controllo utili ad accertare eventuali disfunzioni.

La scuola assume quindi le proprie responsabilità educative e rende conto del proprio lavoro.

Per misurare la qualità del servizio scolastico si terrà conto:

- delle risorse umane e finanziarie dell'Istituto;
- degli obiettivi didattici raggiunti;
- dei risultati conseguiti in materia di organizzazione generale del servizio scolastico.

Determinanti sono pertanto, i principi di flessibilità, integrazione e responsabilità poiché su di essi si fonda l'autonomia scolastica.

IL gruppo di valutazione del POF, nominato dal Collegio dei Docenti svolge i suoi lavori, considerando i seguenti parametri:

Corrispondenza tra gli indirizzi educativi e didattici enunciati e la loro realizzazione.

Effettiva realizzazione delle attività illustrate nel documento.

Presenza di reclami, obiezioni, proposte da parte dei soggetti interessati.

Verifica dell'ampliamento dei servizi rispetto al POF dell'anno precedente.

Miglioramento (quantificabile) dei servizi rispetto al POF precedente.
Soddisfazione degli utenti.

Per realizzare la sua attività, il gruppo di valutazione, al termine dell' anno scolastico, si è avvalso di questionari, in possesso della scuola, le cui risultanze sono state illustrate al Collegio dei Docenti e trasmesse al Consiglio di Istituto in una apposita relazione.

AMBITO DI INTERVENTO	VALUTAZIONE ATTUALE	POT SVI
<i>Flessibilità</i>		
1) Elaborazione curricolo di scuola	++ + - --	
2) Organico funzionale di istituto	++ + - --	
3) Articolazione modulare della didattica	++ + - --	
4) Individuazione processi formativi	++ + - --	
<i>Integrazione</i>		
5) Lettura e attivazione del territorio	++ + - --	
6) Costituzione di reti di scuole	++ + - --	
7) Attività negoziale con soggetti esterni	++ + - --	
8) Ampliamento dell'offerta formativa	++ + - --	
<i>Responsabilità</i>		
9) Piano dell'offerta formativa	++ + - --	
10) Ricerca, sperimentazione e sviluppo	++ + - --	
11) Sistema di valutazione di scuola	++ + - --	
12) Autonomia amministrativa-finanziaria	++ + - --	